

Ennesimo bando per l'indifferenziato

Sos rifiuti, si cercano nuovi siti per conferire

Cresce la pianta organica dell'Ato: l'ingegnere De Matteis guiderà per tre anni l'unità di progetto

Eleonora Delfino

Un nuovo bando per smaltire mille tonnellate di scarti, che si aggiunge all'altro aggiudicato nelle settimane scorse per la stessa quantità. L'Ato procede a piccoli step per tentare di scongiurare una recrudescenza dell'emergenza più lunga degli ultimi anni. In questa fase l'ambito territoriale ottimale chesi è trovato a gestire un difficile passaggio per la filiera dei rifiuti adesso può contare su un nuovo dirigente, attraverso la procedura 110 la dotazione organica si potrà avvalere per i prossimi tre anni della professionalità dell'ing. Vincenzo De Matteis. Un contributo prezioso per l'Ato che conta oggi solo 5 unità di personale per far fronte alle tante sfide di un settore che conta anni di ritardi e inadempiente.

L'obiettivo è quello di non riproporre le desolanti immagini della scorsa estate con montagne di rifiuti in ogni dove accompagnate da blatte, ratti e miasmi. Il delegato all'Ambiente della Città Metropolitana, Salvatore Fuda non lascia nulla di inteso per tentare di trovare nuovi canali di conferimento per gli scarti e l'umido, le note più dolenti.

I conferimenti

«Abbiamo chiesto alla Regione di aumentare le quantità su Lamezia dove conferiamo 90 tonnellate al giorno, ma di media in questo momento il territorio ne produce 150 al giorno» spiega. I numeri confermano una sofferenza ben visibile destinata ad aumentare, visto che nei mesi estivi

le presenze aumentano e in maniera proporzionale lievita la produzione di rifiuti. Per questo «stiamo dialogando con i gestori dell'impianto di Vazzano per far crescere i quantitativi di rifiuti provenienti dal territorio, e intanto sollecitiamo Ecologia Oggi a provvedere al ripristino dell'impianto di Siderno, che dopo l'incendio dei mesi scorsi non opera ancora a pieno regime e intanto abbiamo attivato un contratto con una piattaforma sulla piana di Gioia Tauro». In questo quadro la trattativa con Eco-call diventa un passaggio chiave. «L'ordinanza regionale ci dava la possibilità di conferire fino a 240 tonnellate a settimana oggi invece siamo a circa 180». La soluzione più veloce sarebbe quella di riattivare i canali della trasferta, magari sperando nel sostegno economico da parte della Regione per non far schizzare ancora i costi del servizio (che oggi pesano sulle spalle dei cittadini). Ma anche se si riuscisse a "strappare" un contributo economico da Catanzaro si dovrebbero trovare impianti pronti ad accogliere i rifiuti dell'Ato reggina. Cosa non facile, come l'esperienza pugliese ha dimostrato.

Gli impianti

Una situazione che conferma «quan-

**Finita la trasferta
si procede con piccoli
bandi da mille
tonnellate per evitare
una nuova fase acuta**



La morsa dell'emergenza Cumuli di rifiuti accatastati all'ingresso dei condomini del centro

to sia importante avere un impianto pubblico proprio» ribadisce il consigliere delegato all'Ambiente che si è trovato a gestire una fase delicata della fragile filiera dei rifiuti. Ma la strada affinché l'Ato possa disporre di una propria struttura per smaltire gli scarti sembra tutta in salita.

Su Melicuccà restano molte incognite ancora da definire. I tecnici del Cnr pare abbiano bisogno di ulteriori approfondimenti, altre indagini i cui esiti andranno poi valutati dall'Ispra e dall'Arpacal. Elementi che l'Ato dovrà concertare con la Regione. Come dire pare che la questione potrebbe richiedere tempo. E intanto mentre il Tar accogliendo il ricorso presentato dal Comune di Palmi abbia fermato le operazioni della bonifica, i lavori alla vasca stanno

continuando. La speranza è che le indagini scientifiche confermino che non esiste il rischio di inquinamento della falda acquifera, altrimenti ci si troverebbe nella paradossale situazione di avere la vasca finita ma non utilizzabile.

Consultazioni

E se per la discarica di Comunità di Motta San Giovanni pare che la Regione stia per provvedere al bando per l'affidamento dei lavori, l'Ato ha avviato le consultazioni per individuare una discarica nell'area della ionica come previsto dal Piano regionale dei rifiuti. «Abbiamo fatto un primo incontro tecnico con un gruppo di sindaci», racconta Salvatore Fuda che oltre ad essere consigliere metropolitano con delega all'Ambiente

è anche primo cittadino di Gioiosa. «Contiamo di calendarizzare per la prossima settimana un nuovo appuntamento, abbiamo già fissato principi e criteri e stabilito che l'impianto di trattamento degli scarti, anche il nome discarica può essere fuorviante - chiarisce - non può ricadere nei comuni di Siderno e Casignana che hanno già "dato" ospitando un impianto e migliaia di metri cubi di rifiuti. Certo non è facile individuare un'area alla luce delle caratteristiche necessarie e gli uffici hanno elaborato una mappatura, attorno a questa dobbiamo ragionare. E proprio alla luce di quello che sta succedendo su Melicuccà provvediamo in anticipo a chiedere i pareri necessari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA